

LAVORO Il Miur le deve 35 mila euro

Insegnante precaria da 14 anni, ministero condannato a risarcire

▶ "QUANDO il ministero dell'Istruzione rimanda *sine die* l'assunzione a tempo indeterminato di un insegnante della scuola pubblica produce una 'condotta illecita', abusando dell'istituto dei contratti a termine per coprire esigenze di organico stabili e non transitorie". Lo ha scritto il giudice del lavoro di Reggio Emilia, esaminando il ricorso di una precaria con 14 anni di supplenze alle spalle, tutte sino al 30 giugno o al 31 agosto. La docente, dopo anni di "gavetta" infinita, si è rivolta ai legali dell'Anief, ottenendo un risarcimento danni di 35 mila euro. Nella sentenza, il giudice ha spiegato - riferisce il sindacato - che il comportamento del Miur " non può rimanere senza sanzioni, altrimenti rimanendo inattuato il principio più volte ribadito dalla Corte di Giustizia, secondo il quale le misure alternative alla conversione devono rivestire un carattere non soltanto proporzionato, ma altresì sufficientemente energico e dissuasivo per garantire la piena efficacia delle norme adottate in attuazione dell'accordo quadro". "Sulla base di tali premesse - aggiunge l'Anief - è giunto alla condanna del ministero dell'Istruzione e al risarcimento di ben nove mensilità dell'ultima retribuzione, in favore della ricorrente. Oltre agli interessi e agli scatti di anzianità".



Prof precaria risarcita Ansa

